Gruppo privato acquisterebbe la quota statale Montedison

L'annuncio di De Michelis alla Camera - Offerte ai privati anche Cementir, Nuovo Pignone, Saipem, Maccarese - Gambolato: il governo propone solo ridimensionamenti e ritarda i programmi

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali ha preannunciato per l'ennesima volta la presentazione al Parlamento dei disegni di legge per l'aumento dei fondi di dotazione per gli enti di gestione per l'IRI: 4.484 miliardi nel triennio '81-'83, più 1.700 miliardi già stanziati per l'anno scorso e 450 miliardi per oneri impropri; per l'ENI 1.120 miliardi; per l'EFIM 220 miliardi, sempre per lo stesso periodo. De Michelis ha poi detto che sottoporrà alle Camere un disegno di legge per la siderurgia, le cui linee ricalcano le notizie già apparse sui giornali nelle settimane scorse.

Queste cose, l'on. De Michelis le ha dette, ieri, alla commissione Bilancio della Camera: gli elementi di novità nella sua esposizione consistono in una serie di proposte che tendono a determinare il passaggio a privati di importanti attività oggi in mano pubblica e in un indebolimento complessivo del ruolo delle Partecipazioni statali nell'apparato industriale del Paese. In particolare, il ministro ha prospettato:

❶ la vendita dell'intero pacchetto azionario della SOGAM (la società che gestisce il pacchetto azionario pubblico nella Montedison pari al 17 per cento del capitale) ad un gruppo privato al cui vertice è la Mediobanca:

❷ la cessione della Cementir — oggi di proprietà della Finsider — ad un non precisato gruppo privato:

❸ la ribadita intenzione dell'IRI di disfarsi dell'azienda agricola Maccarese, alle porte di Roma;

❹ l'affidamento delle aziende Nuovo Pignone e SAIPEM ad una finanziaria da quotare in borsa per la cessione parziale ai privati.

Il contemporaneo dibattito in aula sull'ondata terroristica a Napoli non ha consentito che sulle dichiarazioni di De Michelis si aprisse subito, in commissione, un adeguato confronto. Ma le scelte governative non potevano essere lasciate senza una immediata risposta.

«*Il ministro De Michelis* — ci ha dichiarato il compagno Pietro Gambolato, responsabile del gruppo comunista in seno alla commissione Bilancio — *ha presentato una linea di ulteriore ridimensionamento del ruolo dell'industria pubblica nell'apparato economico del Paese. All'interno di questa linea sono già in corso, e sono stati preannunciati, tagli in settori produttivi, con minacce per l'occupazione, cui non corrispondono programmi di sviluppo per nuove iniziative da collocarsi soprattutto nel Mezzogiorno. Ancora più preoccupanti i ritardi, nella presentazione al Parlamento, dei programmi triennali delle Partecipazioni statali, considerando che tali ritardi impediscono una rapida discussione, tale che renda possibile la erogazione dei fondi di dotazione ai vari enti di gestione*».

In questo contesto, sottolinea il compagno Gambolato, «*l'unica proposta formulata dal governo è quella di cedere ai privati l'intero pacchetto azionario della SOGAM; tale operazione non può essere discussa al di fuori di un quadro complessivo che riguardi le prospettive dell'intero settore chimico nazionale, chiarendo quali sono i gruppi che stanno dietro a questa operazione proposta da Mediobanca a nome di non precisati compratori e in che modo tali gruppi privati intendono rilanciare la Montedison*». Anche per quanto riguarda la siderurgia, le dichiarazioni del ministro «*sono apparse fumose e ripetitive rispetto a discussioni precedenti. In realtà non è stato ancora sottoposto al Parlamento nessun disegno di legge per gli interventi nel settore*».

Il governo «*deve intervenire subito, presentando un provvedimento legislativo per la siderurgia e assumendo, contemporaneamente, tutte quelle decisioni che rendano possibile la erogazione immediata all'Italsider dei fondi necessari per garantire, nei prossimi mesi, la continuità produttiva*».

Per quanto riguarda, infine, la cessione a privati della Cementir, «*esprimiamo* — conclude Gambolato — *il nostro dissenso, tenuto conto che, se questa operazione fosse compiuta, si andrebbe ad un ulteriore rafforzamento di una situazione di monopolio in un settore delicato quale quello del cemento*».

Il presidente dell'EFIM, Corrado Fiaccavento, è stato sentito l'altro ieri alla commissione interparlamentare per la riconversione industriale. Ha posto in modo drammatico la questione dell'alluminio: se non verranno 300 miliardi di sostegno, l'intero comparto si avvia al collasso.

a. d. m.

«Stato di crisi» per la siderurgia

ROMA — Il settore siderurgico è stato ufficialmente dichiarato in crisi dai comitati interministeriali per la politica industriale (CIPI) ed economica (CIPE). Ma i provvedimenti con cui affrontare concretamente la difficile situazione del settore restano ancora in alto mare.

Ieri nel dibattito in commissione Bilancio della Camera è emersa l'ipotesi di un decreto-legge. Il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, si è detto favorevole in linea di massima, indicando tre alternative: un decreto «stralcio» della quota 1980 destinata alla siderurgia prevista nel rifinanziamento triennale dell'IRI (580 miliardi); un decreto «stralcio» che comprenda l'intera quota 1980 destinata all'IRI (1.760 miliardi); un decreto, anche questo «stralcio», che comprenda l'intera quota 1980 destinata a tutti e tre gli enti di gestione IRI, ENI ed EFIM (2.000 miliardi).

Insomma, non è in grado di intervenire adeguatamente, mentre la crisi della siderurgia si fa sempre più pesante. Lo denuncia la segreteria della FLM alla quale l'amministratore delegato dell'Italsider, Magliola, ha comunicato l'esistenza di un «buco» di tesoreria stimabile a circa 200 miliardi. La direzione dell'Italsider ha sostenuto che in assenza di interventi immediati si renderà necessario un ricorso a sospensioni della produzione per mancanza di materie prime. Intanto, con un atto giudicato negativamente dalla FLM, l'azienda pubblica si è rifiutata di proseguire le trattative sulla piattaforma integrativa.

La dichiarazione dello stato di crisi per il settore segue quella decretata a livello comunitario. Ieri a Strasburgo il Parlamento europeo ha affrontato la questione della ristrutturazione della siderurgia nell'ambito della discussione sulla crisi economica in Europa (Willy Brandt ha proposto una iniziativa del cancelliere federale tedesco e del prossimo presidente francese).

Nella relazione presentata dal democristiano tedesco Friedrich non si è andati oltre la richiesta di eliminazione delle sovvenzioni pubbliche, della liquidazione dei vecchi impianti e della stipulazione dell'accordo volontario fra gli imprenditori per la limitazione della produzione che dovrà sostituire il regime in atto fino al 30 giugno (quote di produzione fissate e controllate dalla commissione). Perciò il gruppo comunista ha avanzato una serie di emendamenti perché si affronti con equilibrio il problema.

Banca Commerciale Italiana

Presieduta dal dott. Innocenzo Monti, si è tenuta lunedì 27 aprile 1981, a Milano, l'Assemblea degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, riunita in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1980.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di L. 22.787.872.965 che ha consentito la destinazione di L. 10.000.000.000 alla Riserva legale e l'assegnazione di un dividendo del 12% al Capitale sociale.

Il totale dei mezzi raccolti dall'Istituto in Italia ed all'estero ha raggiunto i 27.544 miliardi con un aumento del 24,5% rispetto all'esercizio precedente; il complesso dei mezzi impiegati ammonta a 20.263 miliardi con un aumento del 29,7%. All'interno l'aumento della raccolta in lire con clientela è stato quest'anno prossimo a quello del sistema (11,4% e 12,3% rispettivamente); nei confronti di quest'ultimo gli impieghi sull'interno sono aumentati in misura pressoché identica (+18,6%).

L'attività nel settore titoli ha messo in evidenza la partecipazione dell'Istituto all'organizzazione, sia sull'euromercato che sul mercato statunitense, di prestiti sindacati a medio termine per un ammontare di oltre 2,6 miliardi di dollari, di cui oltre 2,2 a beneficio dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (Enel).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha inoltre realizzato, sui mercati monetari e valutari di tutto il mondo, un sensibile incremento sia del volume delle operazioni concluse con la clientela (aumentate del 27%) e con i corrispondenti esteri e nazionali (aumentate del 9%), sia del volume dei finanziamenti in divise estesi alla clientela italiana attraverso la rete nazionale (+62%).

Anche nel 1980 è continuata l'espansione della rete organizzativa dell'Istituto. All'estero è stato infatti aperto un Ufficio a Bruxelles. Inoltre, con l'entrata in attività dell'Ufficio di rappresentanza di Hong Kong (1979) si erano create le premesse di più strette relazioni di affari con la Repubblica Popolare Cinese, in parallelo con lo sviluppo degli scambi economico-commerciali tra l'Italia e quel Paese. Tutto ciò si è concretizzato all'inizio del corrente anno, con l'apertura di un Ufficio di rappresentanza a Pechino. La Banca Commerciale Italiana è così la prima banca del nostro Paese ad avere un proprio ufficio in Cina dove finora erano presenti soltanto pochissime grandi banche internazionali.

In Italia gli sportelli operanti sono saliti da 297 a 306; a questi vanno aggiunte 54 unità svolgenti servizio di cassa all'interno di enti od aziende. Notevole incremento ha avuto anche il servizio "Cassa automatica prelievi" che consta attualmente di 129 impianti, utilizzati da oltre 100.000 utenti.

L'Assemblea ha proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, il cui mandato è scaduto per compiuto triennio, ed ha eletto Amministratori i Signori: dott. Renato Cassaro, dott. Francesco Cingano, dott. Camillo De Benedetti, dott. Giovanni Fabbri, prof. Mario Golda Perini, dott. Antonio Monti, dott. Innocenzo Monti, avv. Tommaso Pesce, dott. Pietro Rastelli, dott. Giuseppe Russo, avv. Michele Savarese.

L'Assemblea ha inoltre proceduto all'integrazione del Collegio Sindacale nominando Sindaco effettivo il dott. Roberto Grossi e Sindaco supplente il dott. Giorgio Galbiati.

In sede straordinaria l'Assemblea ha deliberato di procedere all'aumento del Capitale sociale da 105 a 210 miliardi di lire mediante sottoscrizione di un terzo a pagamento e di due terzi gratuiti.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, sono stati eletti Presidente il dott. Antonio Monti e Vice Presidente l'avv. Tommaso Pesce. Segretario del Consiglio è stato riconfermato il Direttore Centrale avv. Gianfranco Saglio. Amministratori Delegati sono il dott. Francesco Cingano e il dott. Giuseppe Russo.

Bilancio al 31 dicembre 1980

Attivo (in milioni di lire)

Cassa	403.922
Fondi presso Istituto d'Emissione	2.146.791
Titoli di Stato, Obbligazioni ed Azioni	5.678.250
Partecipazioni	219.729
Portafoglio	1.920.959
C/C con clienti e corrispondenti e società controllate e collegate	18.299.293
Riporti	42.619
Stabili, mobili ed impianti	338.102
Altre attività	2.122.659
	31.172.324
Cambi a consegna e debitori per cambi a termine	5.966.009
Debitori per avalli e fidejussioni, per crediti confermati e per accettazioni	10.392.731
Altri c/impegni, rischi e d'ordine	24.925.086
	72.456.150

Passivo (in milioni di lire)

Capitale	105.000
Riserva legale	42.000
Riserva conguaglio monetario (art. 23 Legge 2.12.75 N. 576)	9.846
Riserva tassata (ex Legge 19.12.73 N. 823)	109.900
Avanzo utili esercizi precedenti	689
Fondo rischi su crediti	411.218
Fondo rischi su crediti - interessi di mora	37.507
Fondo oscillazione valori	10.000
Fondo accantonamento su partecipazioni in società consortili	3.795
Fondi vari	42.293
Raccolta	27.544.326
Fondo liquidazione personale	348.874
Fondo imposte e tasse	84.633
Fondo ammortamento stabili, mobili ed impianti	130.002
Altre passività	2.269.453
Utile netto esercizio 1980	22.788
	31.172.324
Cambi a consegna e creditori per cambi a termine	5.966.009
Creditori per avalli e fidejussioni, per crediti confermati e per accettazioni	10.392.731
Altri c/impegni, rischi e d'ordine	24.925.086
	72.456.150

Il dividendo è pagabile a partire da mercoledì 20 maggio 1981 con le ritenute previste dalle vigenti disposizioni di legge presso tutte le filiali della Banca in Italia, nonchè presso i seguenti istituti: Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

La relazione del Consiglio all'Assemblea potrà essere ritirata presso tutti gli sportelli della Banca.

Banca Commerciale Italiana
Società per Azioni - Sede in Milano - Banca di interesse nazionale
Capitale sociale L. 105.000.000.000
Riserva legale 42.000.000.000
Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano
362 sportelli in Italia • 9 Filiali all'estero: Abu Dhabi (U.E.A.) - Cairo - Chicago - Londra - Los Angeles - New York - San Paolo del Brasile - Singapore - Tokyo • 20 Uffici di rappresentanza: Ankara - Atene - Beirut - Belgrado - Berlino (R.D.T.) - Bruxelles - Buenos Aires - Cairo - Caracas - Città del Messico - Francoforte sul Meno - Hong Kong - Madrid - Mosca - Parigi - Pechino - Sydney - Teheran - Toronto - Varsavia.

Crediti bloccati all'agro-alimentare scende la produzione, salgono i prezzi

Conferenza stampa dell'ANCA — Banche, Tesoro, Banca d'Italia: chi ha deciso questa manovra monetaria che fa salire l'inflazione — Federconsorzi e Confagricoltura non ne sanno niente

ROMA — *Il presidente della associazione cooperative agricole, Luciano Bernardini, ed il responsabile del dipartimento economico della medesima Carlo Pagliani hanno incontrato ieri i giornalisti presso la Associazione della stampa agricola per denunciare il blocco del credito alle imprese del settore agroalimentare. Il rifiuto di credito da parte delle banche si è andato accentuando a partire da febbraio ed è, ora, pressoché totale. Le banche adducono la «poca convenienza» del credito alle imprese agricole, oltre che naturalmente i limiti posti dal Tesoro.*

Le limitazioni non sono chiaramente motivate dal Tesoro: il credito speciale, ha detto Bernardini, è stato esentato dalle limitazioni amministrative. Ed il credito agrario è non solo speciale, nell'inquadramento normativo, ma anche connesso ad una priorità nazionale, quella della riduzione del disavanzo alimentare. C'è contraddizione fra il proclamare che la manovra monetaria è diretta a combattere l'inflazione e, al tempo stesso, farla pesare sulla bilancia con l'estero e sopra uno dei settori più sensibili all'aumento dei prezzi.

Selvino Bigi, presidente del Centro per la promozione delle forme associative, è intervenuto per precisare uno dei gravi effetti della manovra monetaria: la scarsità di credito ai produttori agricoli rafforza gli intermediari (le cooperative di trasformazione e vendita non possono pagare anticipi sui conferimenti) e questi giuocano al rialzo dei prezzi. Le proposte dell'ANCA illustrate da Pagliani sono: 1) eliminare le restrizioni amministrative al credito per le imprese dei produttori agricoli e, in via subordinata, esentare i crediti fino a 250 milioni mitigando la restrizione per importi superiori; 2) portare lo sconto di cambiali agrarie al 9%, ammesso presso la Banca d'Italia, da 100 a 1500 miliardi, precisandone i criteri di erogazione; 3) rimuovere gli ostacoli al collocamento presso le banche di obbligazioni destinate a finanziare l'agricoltura.

Questo deve essere fatto subito, prima dei raccolti. Si tratta poi di affrontare una vasta riforma per promuovere il finanziamento all'agricoltura. Si tenga presente che attualmente gli impieghi bancari nel comparto «agricoltura foreste e pesca» è di 7.044 miliardi (al 31 dicembre) su 154.620 miliardi totali, cioè una quota minima (ultimo bollettino Banca d'Italia)

MEZZOGIORNO — *In un convegno tenuto ieri alla Fiera dell'Agricoltura di Foggia, presente il ministro Capria, sono state dette cose altrettanto allarmanti e gravi circa l'esito di sforzi e spese fatte per l'irrigazione in mancanza di un adeguamento imprenditoriale dell'agricoltura. Per le dighe e i canali d'acqua sono stati spesi migliaia di miliardi ma rischiano di essere «cattedrali nel deserto». E' stato proposto di costruire con mezzi pubblici anche le canalizzazioni secondarie private (7200 miliardi da spendere in cinque anni) chiedendo poi il rimborso tramite mutui. La utilizzazione produttiva dipenderà sempre, però, dalla capacità e dai mezzi finanziari dell'impresa. Bisogna consentire, cioè, ai singoli coltivatori ed alle loro cooperative di «capitalizzarsi», sia incentivando il conferimento di quote sociali che allargando il credito. A questa esigenza possono rispondere, almeno in parte, le proposte avanzate dall'ANCA.*

SILENZI — *Non una parola, invece, sugli effetti della stretta creditizia alle assemblee della Federconsorzi (tenuta in sordina tre giorni fa) e della Confagricoltura (annunciata per oggi). Forse perché troppo impegnati a digerire i loro bocconi privilegiati concessi dal sottogoverno bancario i personaggi di grido che guidano queste organizzazioni «parlano d'altro». La Federconsorzi, ad esempio, registra una diminuzione delle vendite nel raggruppamento mangimi-bestiame-materiali di consumo ma il suo presidente, Mario Vetrone, si entusiasma per l'aumento del fatturato (dovuto ad aumenti di prezzi) e per il miliardo di profitti portato a bilancio.*

Nel comunicato che preannuncia le linee della relazione che Giandomenico Serra terrà stamane all'assemblea della Confagricoltura si parla di varie cose, vere o presunte — rapporti con le istituzioni, autonomia dell'agricoltura come settore ecc... — ma non ancora in modo specifico della stretta creditizia. Forse per timore che qualcuno gli chieda, poi, cosa ha fatto per rappresentare gli interessi imprenditoriali presso le Autorità Monetarie che fanno gravare la stretta creditizia sopra un settore che, almeno nella sua componente produttiva, non ha i mezzi per aggirarla di cui dispongono il commercio e l'industria.

Intanto, i comitati interministeriali per la politica industriale (CIPI) ed economica (CIPE) hanno ieri approvato il piano per la chimica fine e autorizzata l'erogazione dei restanti 150 miliardi per la SIR.

r. s.

Arvedo Forni nuovo segretario generale SPI-CGIL

ROMA — Si è tenuto ieri e l'altro ieri a Roma il consiglio generale del Sindacato pensionati della CGIL in preparazione dei congressi della categoria e confederale, concluso nella mattinata di ieri dal segretario generale della CGIL, Luciano Lama. La presenza di Lama, oltre a sottolineare l'importanza che la CGIL attribuisce ai problemi degli anziani e dei pensionati, ha voluto dare risalto al «cambio della guardia» nella segreteria dello SPI-CGIL.

Dopo quattro anni di direzione, Renato Degli Esposti — del quale Lama ha marcato il prezioso contributo dato alla categoria — si è dimesso: ora farà parte del gruppo di lavoro «previdenza e sicurezza sociale» della direzione del PCI. A sostituirlo come segretario generale dei pensionati della CGIL è stato eletto dal consiglio generale Arvedo Forni, già segretario generale della CGIL e vice presidente dell'INPS

Difficile avvio del confronto sul contratto degli edili

ROMA — Anche nel settore delle costruzioni emergono difficoltà nella gestione del contratto di lavoro. La Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (FLC) ha infatti giudicato negativamente l'incontro avuto con l'Associazione dei costruttori (ANCE) per l'avvio del confronto, previsto appunto dal contratto, in attuazione delle norme sui diritti d'informazione riguardanti l'andamento e l'evoluzione tecnico-produttiva del settore, il subappalto e il mercato del lavoro.

Secondo la FLC, l'ANCE avrebbe assunto una posizione «sostanzialmente chiusa ed elusiva». Le ultime dichiarazioni intransigenti dei costruttori e, soprattutto, le resistenze alla coerente attuazione del contratto nelle realtà locali, avevano indotto la FLC a una serie di scioperi. Nei prossimi giorni gli organi dirigenti della FLC esamineranno le iniziative da adottare

Da sabato a Roma CNA e Confesercenti a congresso

ROMA — Sabato 9 maggio a Roma si apriranno due importanti congressi: dei commercianti e degli artigiani. Fino all'11 maggio all'hotel Midas la Confesercenti terrà i propri lavori a cui parteciperà anche una delegazione del PCI composta da Guido Cappelloni, responsabile della sezione Ceti medi e cooperazione; Carlo Pollidoro, responsabile del Commercio; Ivan Trebbi e Radames Costa, assessore al Commercio della Regione Emilia-Romagna.

Fino al 13 maggio, invece, si svolgerà l'assise nazionale della CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato) presso l'Auditorium della Tecnica all'Eur. Sarà presente anche a questo congresso una delegazione del PCI guidata dal compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria; Guido Cappelloni responsabile della sezione ceti medi della direzione; Mauro Olivi, responsabile del settore Artigianato; l'on. Franco Proietti ed il sen. Sergio Pollastrelli.

Iniziativa del PCI oggi a Montecitorio sulle telecomunicazioni

ROMA — Si tiene stamani, presso l'auletta dei gruppi di Montecitorio, un incontro-dibattito del PCI per esporre le proposte del Partito su un nuovo assetto del settore delle telecomunicazioni. L'iniziativa è stata presa dal Dipartimento per i problemi economici e sociali della Direzione d'intesa con le presidenze dei gruppi comunisti del Senato e della Camera. Il dibattito sarà introdotto da una relazione del compagno sen. Giorgio Milani e da una comunicazione dell'ing. Piero Brezzi. Nel corso del dibattito interverrà il compagno sen. Lucio Libertini, mentre le conclusioni saranno svolte dal compagno Gianfranco Borghini, della Direzione.

L'iniziativa del PCI cade in un momento estremamente delicato per l'intero settore e le strutture industriali ad esso connesse

Il dollaro a 1124 lire Imminente un nuovo rincaro?

ROMA — Il dollaro si è assestato a 1124,5 lire, contro le 1129,25 d'ieri. Le altre quotazioni della lira sono state: 498 lire col marco; 210 lire col franco francese; 2384

A Washington una riunione è stata convocata presso l'ambasciata d'Italia per discutere il lancio di un programma che metta a profitto il nuovo rapporto lira-dollaro, favorevolissimo agli acquisti da parte degli americani. Saranno fatte campagne promozionali per vendere in USA non solo vino e calzature ma anche macchinario e strumenti.

L'Italia ha avuto l'anno scorso un disavanzo di 1.180 milioni di dollari nel commercio con gli Stati Uniti: avendo colpito il potere d'acquisto di massa, i beni di consumo italiani vengono comprati meno. E' questo uno dei molteplici canali attraverso cui gli USA espor tano gli effetti della loro politica.

Informazioni SIP agli azionisti

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

con sede in Torino - Cap. Soc. L. 880.000.000.000 interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società Codice Fiscale n. 00580600013.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Torino, presso la sede della 1ª Zona SIP in Via Mercantini n. 7, per le ore 9 del giorno 18 maggio 1981 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 1° giugno 1981, stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1980; deliberazioni relative;

2) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 nn. 2 e 3 codice civile,

3) Conferimento dell'incarico a società di revisione ai sensi degli artt. 2 e 19 del D.P.R. 31/3/1975 n. 136.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede legale in Torino, Via S. Dalmazzo n. 15, o presso le Casse della Società in Torino, Via S. Maria n. 3 (Servizio Titoli) o in Roma, Via Flaminia n. 189, o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, Via Bertola n. 28, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonchè presso le consuete casse incaricate.

Torino, 24 aprile 1981

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Ottorino Beltrami

Le Relazioni ed il bilancio, depositati ai sensi di legge presso la sede legale (Via S. Dalmazzo n. 15-Torino) nonchè presso la sede di Roma della Direzione Generale (Via Flaminia n. 189) saranno inviati direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea ed a quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonica ai numeri: Torino (011) 57711; Roma (06) 36881.

Dal mattino del 15 maggio c.a., inoltre, le relazioni ed il bilancio, in bozza di stampa, saranno posti a disposizione dei Signori Azionisti presso le predette Sedi di Torino e di Roma.

8/017

vacanze liete

UNA VACANZA DIVERSA? Offriamo appartamenti e villette arredati, nuovi sul mare - Lido di Savio - Classe - Adriano - Casematico. Affitti anche settimanali. Telefono (0547) 29009, festivi (0544) 494370.

RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE ASTI - Vi offriamo un locale familiare, una cucina abbondante, genuina, sana - Pochi passi mare - Confortevole - Tranquillo - Parcheggio - Bar - Giugno 13.500 - Luglio 14.800 - Agosto modici - Interpellateci, le vostre vacanze saranno veramente eccezionali.

ADRIATICO - Offerta speciale famiglia. Luglio 3 settimane una gratis nei nostri 950 appartamenti arredati GRAND HOTEL SANTA CRISTINA - NUMANA direttamente sul mare, tennis, 3 piscine, primo bambino gratis, secondo 40% sconto. Tel. (0541) 84500.

avvisi economici

AFFITTANSI camere doppie, con servizi e colazione, base Lire 10.000, alte Lire 12.500 per persona e giorno. Ortisei/Val Gardena. Tel. (0471) 76911.

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO